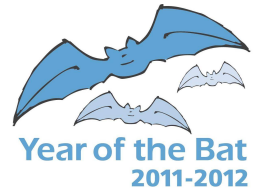


Beppino pipistrellino



Cari amici, vorrei presentarvi Beppino pipistrellino, l'eroe di una storia buffa. Beppino è nato questa primavera ed è ancora allattato dalla sua mamma. Fra i pipistrelli del solaio, dove abita, è conosciuto per essere un grande acrobata. Si arrampica sulle travi del solaio e tenta di inseguire i suoi amici. Ogni tanto apre le sue ali e aspetta con impazienza il momento di spiccare il suo primo volo.

All'improvviso si sentono dei colpi cupi sulle tegole del tetto:

<< Bum, bum, bum!>>

Ma che cosa sta succedendo?

Beppino pipistrellino si sveglia di soprassalto come tutti i pipistrelli che vivono sotto il tetto. Il sole li abbaglia, nella colonia si diffonde il panico. Due uomini tolgono le tegole che proteggono gli animalletti. Le madri che conoscono le uscite, scappano per prime. Beppino pipistrellino è disperato. Non vede più la sua mamma, il suo rifugio è distrutto. Si fa coraggio, apre le ali e si butta nel vuoto.

Beppino pipistrellino vola per la prima volta; non si sente molto sicuro. Davanti a sé vede un campanile e così si aggrappa al batacchio della grande campana. È molto contento di aver trovato un altro rifugio. Ma che cosa ne sarà di lui, che fino ad ora per sfamarsi non doveva far altro che poppare al seno della sua cara mamma?

Non sa che cosa mangiare.

Esausto dopo la sua triste avventura Beppino pipistrellino si addormenta. Si sa che i pipistrelli hanno le migliori idee durante il giorno.

Tutto d'un tratto la campana scelta da Beppino pipistrellino come nuova dimora inizia lentamente a dondolare. Purtroppo il nostro eroe non si accorge di questo, perché sogna di essere aggrappato alla pancia di sua madre intenta a cacciare. Il suo letto dondola talmente forte che il povero Beppino pipistrellino sbatte contro la campana: bim bam bim bam bim bam. Completamente intontito Beppino pipistrellino cade sul pavimento del campanile.

Seduta su una trave Amalia gufo si domanda chi la sta disturbando. Si avvicina al povero Beppino pipistrellino riverso immobile sul pavimento.

<<Ma questo qui è un po' scemo!>> pensa Amalia gufo.

Beppino pipistrellino sbarra gli occhi.

<<Come ti chiami, scemotto?>> gli chiede Amalia gufo

<<Scemotto, mi chiamo scemotto?>> risponde Beppino pipistrellino stupefatto.

<<Ma no, babbeo!>> dice il gufo, infastidendosi.

<<Allora mi chiamo babbeo?>> chiede il piccolo pipistrello.

<<Ma nooo, orecchie lunghe! Voglio sapere come ti chiami davvero.>>

Purtroppo Beppino pipistrellino dopo la brutta caduta ha perso la memoria. Per sua fortuna Amalia gufo prova compassione con il cucciolo indifeso e decide di aiutarlo.

Poi Beppino pipistrellino le chiede «Ma dimmi, animale piumato, che animale sono?»

Amalia gufo risponde: «Assomigli molto a un topo che abita qui nel campanile. Vieni con me, vediamo se ti potrà aiutare!»

«Ciao!» dice il topo.

«Ciao Matilda topo!» dice Amalia «Vorrei presentarti un nuovo amico. Non sa né il suo nome né a quale specie appartiene. Dato che ti assomiglia e che porta le ali, penso che si tratti di un topo volante. Sicuramente gli potrai insegnare a volare.

«Penso proprio di no» risponde Matilda topo, «Questo animale peloso con le orecchie di una lepre non ha niente in comune con i topi. L'unica cosa che so di lui è che si muove di notte attaccandosi ai capelli delle donne. Si racconta addirittura, che salti da testa in testa per muoversi nella direzione giusta! Venite con me, gli aiuteremo a fare il suo primo gran salto.»

Incoraggiato dai suoi nuovi amici, Beppino pipistrellino salta sui capelli di una giovane signora. Ma non ce la fa ad aggrapparsi. Nonostante tutta la forza delle sue mani alate scivola giù come una goccia d'acqua sulle piume di un'anatra. La signora scappa più in fretta che può. Nel giro di un minuto ha attraversato mezza città. In una curva stretta Beppino pipistrellino viene scaraventato via.

Pluf! Atterra nella canaletta di scolo sulla schiena di un grosso ratto nero. In mezzo all'oscurità Beppino pipistrellino non vede più niente.

«Aiuto! Accendete la luce!»

«Niente paura, sono vicino a te e bado a te!»

«Chi sei?»

«Sono Renato ratto»

«Mi puoi spiegare perché non ci vedo più?»

«Semplicissimo! Tutti sanno che tu sei cieco! Ma per fortuna Renato superratto penserà a tutto. Mi serve solo un po' di tempo per procurarti un bastone per ciechi e un paio di occhiali neri.»

Beppino pipistrellino è molto felice dell'aiuto di Renato ratto. Dato che il superratto è intento a rovistare all'interno di alcuni bidoni della spazzatura, lo lascia.

Nonostante gli occhiali e il bastone per ciechi il nostro piccolo eroe continua ad inciampare, finché si scontra con un colombo.

«Aia, animaletto impertinente! Ma sei cieco?»

«Chi parla con me?»

«Apri gli occhi! Sono io, Anacleto colombo, professore laureato in piumologia.»

«Oh, caro professor Anacleto, mi potrebbe aiutare? Mi sono perso.»

«Un animale come te in giro a piedi? Non mi fido più dei miei studi. Questo è un mondo capovolto. Primo: se ti togliessi questi occhiali, riusciresti di nuovo a vedere. Secondo: tu sei fatto per volare, non per strisciare in giro. Terzo: per orientarti possiedi un apparecchio straordinario che devi ancora imparare ad usare.

Per quanto mi riguarda, t'insegno volentieri a volare, ma per il tuo sonar dovresti interpellare Erwino delfino, il più simpatico nuotatore del centro di sport acquatici.

«Devi soltanto urlare a più non posso finché non senti più le tue urla» dice Erwino delfino nuotando nella sua vasca e gustandosi un riccio di mare. Beppino pipistrellino inizia a lanciare grida talmente acute che nemmeno voi, cari amici, potreste udirle.

Il nostro pipistrello urla pieno di gioia:

«Che meraviglia, finalmente grazie a Erwino ce l'ho fatta. Dato che siete così acculturati, mi potrete senz'altro dire che cosa dovrei mangiare, perché il mio stomaco è vuoto.»

Senza indugiare Anacleto colombo risponde:

«Tutti sanno che gli animali della tua specie succhiano il sangue. Perché non vai al macello comunale?»

In tutta fretta Beppino pipistrellino s'innalza in volo con le sue piccole mani alate e con l'aiuto del suo sonar nuovo di zecca riesce ad evitare altri incidenti. Dopo poco tempo arriva al macello e si trova davanti a montagne di carne.

«Mmmh, finalmente posso mettermi qualcosa in mezzo ai denti!»

Beppino apre la bocca e affonda i denti in una stupenda cotoletta: «Baah, che schifo!»

Dalla nausea Beppino diventa verde: «Ma che schifo! Guarda come schizza! No, non potrò mai mangiare una cosa simile!»

Beppino è triste ed ha fame, ed è così solo. Si rintana sotto un tetto e inizia a piangere.

«Chi osa svegliarmi in pieno giorno?» reclama un vecchio pipistrello con voce profonda.

«Sniff, sniff ...» piagnucola Beppino.

«E tu che cosa ci fai qua? Vuoi allagare il nostro dormitorio con le tue lacrime? Che cosa fai a testa in su?»

«Beh, non è mica sbagliato stare a testa in su esclama il piccolo.

«Per un pipistrello è sbagliato, allora devi stare a testa in giù!» risponde la voce

profonda.

«Ma se sto a testa in giù in un posto come questo, sbatto con la testa sul pavimento» si lamenta Beppino.

«Ma, chissà, forse questo ti chiarirebbe le idee!» replica divertita la voce profonda.

A poco a poco gli altri pipistrelli abbandonano i loro rifugi fra le travi del tetto per osservare questo giovane visitatore solitario, che non conosce più il suo nome e che racconta storie incredibili stando in piedi.

Ad un tratto sotto il tetto si sente una voce soave e confortante:

«Ma tu sei il mio piccolino! Quanto sono felice di averti ritrovato!»

Quando Beppino riconosce l'odore di sua madre, si ricorda di nuovo tutto: la sua infanzia, la distruzione della sua casa e la sua sventura.

«Mio piccolo Beppino, mai più dovrai mangiare carne. Da questa sera vogliamo riempirci di insetti come si deve.»

«Io... io mi chiamo Beppino? Io... sono un pipistrello? Io... mangio insetti? Ma che pensiero strano!»

«Sì piccolo mio! E a partire da questa sera dovrai iniziare a riempirti la pancia come una borsa per spesa per avere abbastanza cibo durante il nostro lungo letargo.»

La mamma abbraccia il suo piccolo Beppino e lo aiuta ad attaccarsi al soffitto con i suoi giovani piedi.

Beppino pipistrellino è pronto per la sua serata di festa. Ha invitato tutti i suoi amici alla sua prima esibizione di volo e vuole raccontare loro tutto sui pipistrelli, nella speranza di non essere mai più scambiato con un topo cieco e sanguinario che vola e salta.

«Non lo avrei creduto così in gamba!» esclama Amalia gufo.

«Se solo avessi le sue ali per rubare formaggio!» squittisce Matilda topo.

«E' molto più bello di me» brontola Renato superratto.

«Sembra che il nostro pipistrellino sappia apprezzare la felicità delle serate indimenticabili» tuba Anacleto il colombo.

«Peccato che non sappia nuotare!» emette Erwino delfino usando gli ultrasuoni.

E voi, cari amici, che cosa ne pensate di Beppino pipistrellino?